

avuto sulle strutture per anziani: il dato complessivo non è disponibile, anche perché non è possibile distinguere tra coloro che muoiono in strutture e chi invece viene trasferito in ospedale per gli ultimi giorni di vita. A differenza della primavera, quando il Covid aveva provocato una strage silenziosa nelle strutture, questa volta le case di riposo hanno saputo proteggere i loro ospiti e gli operatori: si sono innescati focolai, ma dalle conseguenze meno drammatiche.

L'ESPERTO: «IMPATTO PESANTE»

«Non c'è alcun dubbio sul fatto che questa seconda ondata sia stata molto importante - precisa Rodolfo Tassara, direttore del reparto di Medicina 1 dell'ospedale San Paolo di Savona - Tragica in termini di vittime e ammalati, molto impegnativa per il personale sanitario. Noi l'abbiamo vissuta esattamente come a marzo e aprile, anzi, è più lunga di allora, perché tuttora non è finita». In ospedale tra Savona e Albenga ci sono ancora 121 pazienti ricoverati, altri otto sono in te-

rapia intensiva. «Siamo più preparati, ma l'impatto è stato tremendo anche questa volta - continua il medico - e proprio per questo speriamo che non ci sia una terza ondata. I dati della prossima settimana sono determinanti per capire cosa succederà: il virus sta ancora circolando e il trend europeo non è rassicurante. Il personale sanitario è in ansia: noi vorremmo un lockdown completo, anche se capiamo benissimo il problema sociale ed economico che è enorme. In ospedale, però, non è finita ed è terribile confrontarsi con la sofferenza dei pazienti: il virus spesso è una concausa della morte. Ogni anno ci sono decessi di persone anziane per polmoniti o complicazioni dell'influenza, ma la differenza sostanziale è l'alto tasso di contagiosità di questo virus. Passa con facilità, è pericoloso e imprevedibile. L'unica arma è il vaccino: ora lo abbiamo e le somministrazioni vanno veloci, ma ci vuole l'impegno di tutti per uscire davvero da questo dramma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGHETTO, ALBERI DI CIPRESSO E UNA TARGA

Il parco della memoria per i morti del Covid

Una targa per ricordare le vittime del Covid, che a Borghetto sono state oltre una quarantina tra residenti e anziani della residenza protetta «Humanitas». L'iniziativa è stata proposta dal sindaco Giancarlo Canepa e dalla sua giunta e sarà realizzata nelle prossime settimane. All'interno del vecchio cimitero Rocche in piazza della Pace è in via di allestimento uno spazio raccolto e riservato, recuperato dalle numerose esumazioni eseguite nel corso del 2020.

Nell'area sono stati già piantumati 6 alberi di cipresso, la croce al suo interno sarà restaurata e verrà sistemato a ter-

ra un manto di pietrisco bianco e alcune panchine. All'interno di questa zona sarà posizionata una targa in memoria di tutti i borghettini scomparsi a causa del Covid, dove le persone potranno portare un fiore e pregare. Un modo per non dimenticare e dare un luogo fisico al ricordo delle persone scomparse, spesso senza la possibilità di un saluto dei propri cari e della comunità.

«Borghetto durante la prima ondata di contagi da coronavirus del marzo scorso è stata una della città più colpite e ha pagato il prezzo più alto dell'emergenza Covid19» ha detto il sindaco.

Profilassi allargata anche a medici di base e volontari delle Croci
 Il presidente della Cri di Loano: «Basta dubbi, è importante farlo»

Vaccini, il Santa Corona procede al ritmo di 300 dosi al giorno

IL CASO

Silvia Andreotto / PIETRA LIGURE

Sta andando avanti a pieno ritmo anche all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure la campagna vaccinazioni tra i camici bianchi che ha preso il via martedì 5 gennaio. Il primo a sottoporsi al vaccino anti Covid-19 è stato il personale sanitario. Quindi l'agenda elettronica che prevede una disponibilità di 300 vaccini al giorno è stata allargata anche ai militi delle pubbliche assistenze e ai medici di medicina generale, a stretto contatto con i pazienti sul territorio, che volontariamente si sono sottoposti al vaccino.

Ieri sono stati fatti 220 vaccini. Le dosi somministrate fino a giovedì 7 gennaio sono state 452. E' stata allestita nella sala congressi del Santa Corona, a piano terra del padiglione chirurgico, la sala vaccinazioni. Si inizia alle 9 del mattino e si prosegue, senza sosta, fino alle 17.30. Due sono le postazioni per le vaccinazioni e sei per la registrazione degli accessi, presieduta da un medico.

Giovedì pomeriggio, al Santa Corona, si sono sottoposti al vaccino anche i primi dieci militi della pubblica assistenza Croce Bianca di Finalmarina. Sono un trentina su quaranta coloro che hanno dato la propria adesione e che, secondo una turnazione stabilita dal coordinatore



Alcuni dei sanitari impegnati e una paziente che si vaccina

dell'Anpass di Savona, faranno la vaccinazione. Tra i primi c'era Alessio Garsi, volontario della Croce Bianca di Marina, nelle pubbliche assistenze fin da ragazzino. Dall'inizio della pandemia si è trovato in prima linea nell'emergenza Covid.

E' stato tra i primi a intervenire ad Alassio, nell'hotel Bel Sit dove si è registrato il primo caso di coronavirus, la scorsa primavera. «Ero assolutamente tranquillo - ha detto Alessio - E' andato tutto bene. E' stato come sottoporsi ad un normale vaccino. Tra 21 giorni, come da prassi, dovrò fare il richiamo».

Ieri è stato il turno anche dei primi volontari della Croce Rossa di Loano. Sono 35 coloro che hanno dato il consenso. «Si tratta di un bel numero - dichiara orgoglioso Alessio Violetta, presidente della sezione loanese della Croce Rossa Italiana - Consi-

L'agenda elettronica prevede una disponibilità di 300 vaccini al giorno

Finora nella Asl2 sono state 2256 le vaccinazioni effettuate Ieri a quota 510

derate le voci che circolano delle persone che, senza alcun motivo, si dicono ancora scettiche al vaccino, mi aspettavo che fossero meno anche i volontari che avrebbero dato la propria adesione. Ma, grazie alle informazioni diffuse dal 118 e a tutti coloro, personaggi pubblici o meno, che diffondono le foto del momento in cui si stanno vaccinando, stanno aumentando coloro che hanno compreso l'importanza di vaccinarsi. E' importante farlo. Rivolgo pertanto un accorato appello a chi avesse ancora dei dubbi, non supportati peraltro da alcuna controindicazione né conseguenza reale a non esitare».